



Riva del Garda

«Variante, dubbi sulla legittimità»

Il Pd scrive alla Provincia per il piano che include anche l'ex Cattoi

La polemica

La lettera spiega in dieci pagine presunte ambiguità sulle incompatibilità nel corso dell'iter

di Chiara Turrini

RIVA Quello che era stato annunciato, oggi è nero su bianco: il Pd di Riva del Garda ha intrapreso azioni concrete nei confronti della Variante 13 e dell'accordo urbanistico per l'area Ex Cattoi in essa contenuto. Una lettera, a firma dei consiglieri comunali Bertoldi, Chizzola e Zanoni (Mosaner astenuto, per le vicende legali inerenti al tema) è stata indirizzata al presidente della Provincia Maurizio Fugatti, al suo vice Mario Tonina, all'assessore agli enti locali Mattia Gottardi e ai dirigenti degli uffici provinciali che si occupano di territorio, tutela del paesaggio, coordinamento enti locali e servizio autonomie locali.

«Siete incompatibili? Ditelo ora»

L'iter che ha portato la Variante 13 in consiglio comunale lo scorso 25 maggio inizia nel 2021, il 18 febbraio, data della prima seduta di commissione urbanistica. Poco tempo dopo, la segretario comunale invia una Pec ai membri della commissione per invitarli a verificare la propria compatibilità con gli uffici e, se confermata, dichiararla agli atti, in modo da poter partecipare alla commissione. «Ogni violazione - recitava al Pec - potrebbe tradursi in un vizio che si rifletterebbe poi sul procedimento complessivo di adozione della



Ex Cattoi Il controverso tema dell'ex Cattoi è contenuto nella Variante 13, oggi oggetto di contestazione da parte del Pd

variante». Bertoldi e Chizzola presentarono la dichiarazione ma, scrivono alla Provincia, l'accesso agli atti, per accertare che anche gli altri membri avessero seguito la procedura, non è ancora stato concesso.

I consiglieri poi incompatibili

Il 25 maggio, 14 consiglieri su 22 si sono dichiarati non compatibili al voto: due della minoranza, e 14 della maggioranza. Incompatibili sono stati: la sindaca Santi e la vice Betta, Grazioli, Salizzoni, Santoni, Caproni, Fruner, Prati, Lucia e Frano Gatti, Giuliani, Serafini, Fontanella e Chiocchia. Possibili profili di illegittimità del procedimento - denuncia il Pd - emergerebbero dal fatto che dei consiglieri che hanno depositato l'

atto notorio di incompatibilità, sei, compreso colui che svolse funzione di presidente, hanno trattato la Variante 13 fin dall'inizio dell'iter di elaborazione.

L'accordo sull'area Ex Cattoi

E lo stesso ragionamento viene applicato all'approvazione, da parte della giunta, dell'accordo urbanistico sull'ex Cattoi, votato il 13 aprile scorso dalla sindaca Santi, dalla vice Betta, e dagli assessori Malfer e Matteotti, questi ultimi sono gli unici a non aver presentato poi dichiarazione di incompatibilità. «A nostro parere - scrivono ancora i consiglieri Pd - se valesse quanto comunicato dal segretario comunale in merito alla dichiarazione di incompatibilità, la giunta di Riva del Garda non

avrebbe potuto assumere la deliberazione inerente all'accordo urbanistico per mancanza del numero legale».

Il mancato voto

In commissione, denuncia il Pd, è stato proposto dal consigliere Bertoldi di mettere ai voti modifiche e variante stessa. Ma il presidente si è sempre rifiutato. La commissione, fanno sapere dal Comune, ha una valenza consultiva e non deliberativa, oltretutto il suo parere non è vincolante. A questo punto però, perché chiedere la dichiarazione di compatibilità fin dall'avvio dei lavori? «Si rimane fortemente perplessi nel constatare che, chiusi tutti i lavori della commissione urbanistica, tale compatibilità si tramuti all'improvviso in incompatibilità» scrivono i tre consiglieri firmatari alla Provincia.

La nomina del commissario

Nel 2020, la precedente amministrazione a guida Mosaner aveva portato in consiglio la prima Variante 13, e sulla carta c'erano i numeri per discuterla e votarla. La minoranza però uscì dall'aula, e alla fine anche allora si chiese alla Provincia la nomina di un commissario. «Negli otto mesi successivi, da fine gennaio a tutto settembre 2020, ossia fino alle elezioni, il commissario non venne nominato dalla giunta provinciale. Sarebbe ora anche interessante capirne le motivazioni» chiosano nella lettera. Oggi l'attuale amministrazione sta attendendo la nomina del commissario, prevista inizialmente per lo scorso venerdì, e poi soggetta ad un primo rinvio. L'intervento dei consiglieri di minoranza potrebbe di certo rallentare il processo negli uffici trentini.

La commissione urbanistica, scrive il Pd, doveva dirsi incompatibile fin da subito «Perché allora si è riusciti ad arrivare in consiglio, e in giunta con l'accordo urbanistico dell'area ex Cattoi?»